

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Riunione 01 del 09.01.2017, sala consiglio dei Tolentini

VERBALE

Oggi, 9 gennaio 2017, alle ore 11.00, presso la sala consiglio dei Tolentini, si è riunito il Nucleo di Valutazione luav nominato con decreto rettorale 14 aprile 2016 n. 139.

		P	A	AG
Anna Maria Cristina Bianchetti	presidente	x		
Tommaso Agasisti	componente			x
Massimo Castagnaro	componente	x		
Anna Saetta (in videoconferenza)	componente	x		
Matteo Baroglio	componente	x		

Presiede la riunione **Anna Maria Cristina Bianchetti**, presidente del nucleo di valutazione luav.

In apertura di discussione, il presidente ritiene opportuno confrontarsi con gli altri componenti del nucleo di valutazione, ed in particolare i due componenti interni, in merito a tre aspetti relativi all'istituzione del nuovo corso di **laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro**:

- 1) la mancata risposta ad alcuni **rilevi formulati dal nucleo di valutazione lo scorso anno** ed in particolare l'osservazione riguardante la scarsa attrattività della nuova classe di laurea (LM-65) e la questione relativa alla quota legata ai finanziamenti. Al riguardo è sua intenzione capire se tali rilevi abbiano ancora peso dal momento in cui all'interno dei documenti presentati non ne viene dato alcun accenno;
- 2) la scarsa chiarezza con cui si fa riferimento **all'area della curatela** e alla costruzione del profilo professionale ad essa riferito. Nei documenti presentati è dato un certo rilievo all'area della curatela facendo più volte riferimento ad essa, e intendendola come una delle tre aree, a fondamento del corso (artistica, tecnica e della curatela). Nell'ambito di quest'ultima si individua l'obiettivo di formare figure di project manager. In riferimento a ciò si pongono due osservazioni. La prima è che all'interno del percorso formativo, non risultano del tutto evidenti le implicazioni relative a questo obiettivo. La seconda è che la definizione stessa di questo ambito non è affatto chiara anche a livello generale. Curatorial può essere inteso un profilo legato alla comunicazione, al critical writing, o ad aspetti più convenzionali legati al management. Si tratta di declinazioni anche sostanzialmente differenti;
- 3) la spiegazione della **gestione di un corso di studi interdipartimentale e di carattere laboratoriale**, sollevata anche nell'ambito delle discussioni all'interno del dipartimento, non risulta approfondita.

Chiede pertanto agli altri componenti di esprimersi in merito alle questioni sopra citate.

Nel corso della discussione intervengono:

la prof.ssa **Anna Saetta** la quale informa che, seppure appaia opportuna una modifica al corso, già l'anno scorso la proposta di un cambio di classe era stata considerata un'operazione dubbia in quanto non avrebbe dato soluzione al problema del numero di studenti. Probabilmente ora la situazione è mutata, ma il persistere della proposta di cambio di ordinamento doveva essere spiegata meglio anche ai fini di renderla più attrattiva. Rileva infatti che le perplessità espresse l'anno precedente sussistono ancora ed anzi si sono aggravate in quanto negli obiettivi del corso di studio vi è anche la proposta di inserimento delle arti performative che può diventare elemento di criticità se non è sviluppato nella maniera più opportuna.

Condivide altresì la questione sollevata dalla prof.ssa Bianchetti in merito alla curatela ed in particolare alla necessità che tale aspetto sia ulteriormente definito. Ritiene auspicabile cercare di assumere una prospettiva più ampia ed un punto di vista esterno in modo tale da chiarire se la proposta si muove nella direzione più corretta.

Rileva infine che il finanziamento proveniente dal MiBACT per l'attuale corso di laurea magistrale non può essere considerato un dato certo a seguito del cambio di ordinamento;

lo studente **Matteo Baroglio**, il quale ricorda che in passato la classe di appartenenza del corso in oggetto era LM-65, la medesima che si propone attualmente, e che era stata modificata in LM-12 proprio al fine di valorizzare tale percorso. Al riguardo, il senato degli studenti si era espresso in maniera non favorevole in quanto, non essendovi un rappresentante dell'ambito teatro all'interno del senato stesso, era risultato complicato raccogliere osservazioni da quel settore e conseguentemente esprimere un parere esaustivo in merito. Nella nuova composizione del senato degli studenti è invece presente una rappresentante di tale disciplina e pertanto potrebbe essere più semplice fare il punto della situazione;

il prof. **Massimo Castagnaro** il quale premette che il decreto ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 prevede che, a livello formale, il nucleo di valutazione determini la persistenza dei requisiti di accreditamento; tale indicazione sarà poi allegata alla presentazione del corso di studio che sarà sottoposta all'attenzione del CUN e dell'ANVUR.

A tale riguardo ritiene opportuno sollevare alcune questioni prima di entrare nel merito della proposta oggetto di discussione:

1) nell'ambito del sistema di assicurazione della qualità, sarebbe necessario che il nucleo potesse avvalersi del parere del presidio, che dovrebbe essere l'attore principale dell'autovalutazione dei corsi di studio;

2) a livello procedurale, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19, risulta auspicabile che il nucleo si esprima quando è cominciato l'iter approvativo da parte degli organi di governo.

Per quanto concerne l'argomento in oggetto, concorda con quanto già rilevato in precedenza, e rileva le seguenti criticità:

- nell'ambito degli **sbocchi occupazionali e professionali** previsti per i laureati (quadro A2a della documentazione in esame), la descrizione della funzione in un contesto di lavoro non appare chiara ed il riferimento alla classificazione ISTAT risulta non essere pertinente;
- l'assenza di indicazioni in merito alle **aree di riferimento dei vari profili** proposti e delle competenze che si intende far acquisire.

Al termine degli interventi riprende la parola la presidente, prof.ssa **Anna Maria Cristina Bianchetti**, la quale ritiene auspicabile definire una modalità di lavoro che, pur tenendo conto delle consuetudini, possa sanare le discrepanze rilevate con la normativa.

Per quanto concerne l'attivazione del corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro, tenuto conto dei rilievi espressi dal precedente nucleo su proposta analoga, si rilevano alcuni aspetti che potrebbero costituire la base di un confronto con il presidio della qualità in una prima fase di transizione, tra i quali si segnala in particolare:

- la poco esaustiva descrizione delle figure professionali presentate con riferimento soprattutto alle attività formative previste, alle funzioni nei contesti lavorativi e alle relative competenze;
- il fatto che il rilievo dato all'area della curatela non trova riscontro all'interno della proposta presentata in termini di contenuti e di sbocchi professionali.

A tale proposito intervengono:

il prof. **Massimo Castagnaro**, il quale propone la seguente procedura:

- 1) i progetti dei nuovi corsi di studio vengono vagliati e valutati, anche sul piano dei contenuti, tramite un audit da parte del presidio della qualità;
- 2) i corsi che superano tale valutazione vengono sottoposti all'approvazione del senato accademico e successivamente del consiglio di amministrazione;
- 3) il nucleo di valutazione si esprime sulle deliberazioni degli organi di governo dell'ateneo. In fase di transizione, il nucleo di valutazione potrebbe rendersi disponibile a supportare le attività del presidio.

Considerate le scadenze imminenti, ritiene auspicabile procedere secondo le modalità finora utilizzate, proponendo tuttavia una modifica rilevante nella procedura per le prossime occasioni;

la prof.ssa **Anna Saetta**, la quale ritiene che nell'ambito del supporto al presidio, sarebbe auspicabile programmare un momento di organizzazione e confronto quanto prima.

Riprende la parola la presidente, prof.ssa **Anna Maria Cristina Bianchetti**, la quale ritiene opportuno sia predisposta una nota all'attenzione del rettore nella quale si propone la modifica della procedura come sopra riportato condividendo altresì i rilievi sulla proposta di nuova istituzione del corso di in oggetto così come sopra descritto.

Il nucleo di valutazione procede successivamente alla discussione e definizione della relazione tecnica sul corso di nuova attivazione che sarà trasmessa a cura del servizio di staff del direttore e degli affari istituzionali agli organi di governo di Luav per i provvedimenti di competenza. Tale relazione è depositata presso il servizio di staff del direttore e degli affari istituzionali.

Al termine del lavoro sulla relazione tecnica, su invito del Nucleo, interviene il prof. **Fabio Peron**, presidente del presidio della qualità di ateneo, al fine di dare il proprio contributo in merito agli argomenti emersi nel corso della precedente discussione sulle modalità di lavoro.

Il prof. Fabio Peron conferma che il presidio della qualità non viene attualmente coinvolto nel processo di autovalutazione dei nuovi corsi di studio da parte dell'ateneo. Al riguardo rileva che prima della nomina del presidio della qualità, tutte le attività relative agli argomenti in oggetto erano svolte dal nucleo di valutazione e che tale consuetudine è stata evidentemente mantenuta. Esprime il proprio accordo con i rilievi e le osservazioni del nucleo di valutazione e condivide le modalità di lavoro proposte.

Per quanto concerne l'attivazione del corso di laurea in oggetto, rileva che la creazione di tre aree disciplinari e il carattere interdipartimentale del progetto deriva, tra le altre motivazioni, dalla volontà di riunire delle specifiche competenze di che si erano frammentate a seguito dell'afferenza dei docenti a diversi dipartimenti.

Al termine degli interventi in merito all'istituzione del corso di laurea magistrale, il nucleo si confronta brevemente con il prof. **Fabio Peron** riguardo ai **risultati dei questionari degli studenti**. Si rileva in particolare che:

- attualmente i casi che vengono definiti come critici sono quelli per cui la percentuale di insoddisfazione degli studenti è maggiore o uguale al 50%; sarebbe auspicabile definire tale soglia rispetto alle caratteristiche del corso stesso in quanto, in alcuni casi, anche la quota del 20% potrebbe rivelare delle criticità importanti;
- l'analisi delle percentuali degli studenti insoddisfatti per ogni corso di studio può rivelarsi uno strumento interessante per avviare ulteriori riflessioni in merito alla struttura del corso stesso;
- l'utilizzo dei dati da parte dei singoli corsi potrebbe costituire un altro elemento di riflessione utile: pur costituendo un primo passo, identificare formalmente le criticità non sempre corrisponde ad un adeguato esame delle ragioni che hanno portato a tali situazioni e alla loro risoluzione;
- l'obbligatorietà della compilazione ed il campione di riferimento sono ulteriori temi da considerare.

A tale riguardo la prof.ssa **Anna Saetta** ritiene auspicabile organizzare un incontro di approfondimento.

La riunione si conclude alle ore 14. Il nucleo si riconvoca il 7 aprile.